

l'effetto degli esercizi e che essi sono un capolavoro « di assennata pedagogia ».¹

Ignazio stesso appella l'opera sua « *Esercizi spirituali* per vincere sè medesimo e ordinare la propria vita senza lasciarsi determinare da alcuna che siasi disordinata inclinazione ». ² Qui pertanto la preghiera non è per lui scopo a se stessa: egli intende non soltanto d'insegnare la preghiera come tale, ma offre piuttosto una scelta di meditazioni, letture, orazioni vocali, esami, pratiche di penitenza, che in determinata successione e concatenamento mirano, come si dice nel libro medesimo, a che « l'uomo si distacchi da tutte le disordinate inclinazioni e dopo ciò cerchi e trovi la volontà di Dio e in conformità con questo istituisca la sua vita per la salute dell'anima sua ». ³ A mezzo di preghiera più copiosa e d'opere di penitenza spirituale e corporale si cerca di ottenere la grazia del cielo: con questa grazia collabora tutto l'uomo, guidato da un saggio direttore d'anima. ⁴ La memoria, coadiuvata dalla fantasia, presenta all'anima le dottrine e i fatti della rivelazione, specialmente della Sacra Scrittura. ⁵ All'interno risponde l'esterno. In luogo del lavoro quotidiano sono venuti la solitudine e il silenzio. Tutto però non è propriamente che un mezzo al fine: l'attività principale spetta

¹ *Die Geistlichen Übungen des Ignatius von Loyola. Eine psychologische Studie. Von Prof. Dr. KARL HOLI, Tübingen 1905, 1, 2, 35.* Con ciò HOLI è in opposizione con giudizi molto diffusi, condivisi anche da GOTHEIN (p. 235 s.). JOH. HUBER, oltremodo ostile ai Gesuiti, ammette del resto (*Der Jesuitenorden*, Berlin 1873, 25), che nel libro degli *Esercizi* Ignazio si dimostra un « profondo conoscitore del cuore umano » ed un « pedagogo della ascetica cristiana dallo sguardo acuto ».

² *Esercicios espirituales para vencer á si mismo, y ordenar su vida, sin determinarse por afeccion alguna que desordenada sea.* Titolo secondo le *Anotaciones* al principio del libro (*Esercicios espirituales* de S. IGNACIO DE LOYOLA, Barcelona 1892, 26). Gli *Esercizi* furono scritti da Ignazio in spagnolo, ma egli stesso s'è servito molte volte d'una versione latina. Specialmente nella traduzione latina, il libro è stato stampato di frequente dal 1548 in poi, per lo più però, per soci dell'Ordine. Le edizioni sono indicate presso C. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, Nouv. ed. *Bibliographie* V, Bruxelles-Paris 1894, 59-74; IX, 1900, 608-609; cfr. anche HEIMBUCHER III², 28, n. 2. Uscirà una nuova edizione critica in *Monum. Ignat.* (cfr. Ser. I, I, 7-8). Il vero autografo degli *Esercizi* non s'è conservato, si ha invece, scritto da mano ignota, l'esemplare degli *Esercizi* spagnoli, in cui Ignazio, ha di sua propria mano apportato circa 30 cambiamenti. Riproduzione fototipica per Danesi, Roma 1908.

³ *Anotaciones* n. 1 (loc. cit. 9-10).

⁴ *Anotaciones* n. 2, 6, 7, 17 ecc. La necessità di questa direzione viene molto inculcata nel *Directorium* ossia istruzione pratica o guida per gli esercizi spirituali, alla quale si pose mano per ordine della prima congregazione generale della Compagnia (1558) e che venne definitivamente fissata dopo molte consultazioni dal generale Claudio Aquaviva nel 1599 (*Directorium Exercitiorum spiritualium* c. 2, n. 6, 7; *Institutum Societatis Iesu* III, Flor. 1893, 510).

⁵ *Libro degli Esercizi*. Seconda settimana, seconda meditazione, primo punto.